



# Comunicato stampa

«FISCO»? «BUROCRAZIA»? Roba da matti!

**Senza le opportune modifiche l'insieme dei provvedimenti di impatto fiscale rischiano di essere un salasso da 107 milioni di euro di nuovi costi per le imprese artigiane venete.**

**Bonomo: "E' giunta l'ora, in questo Paese, di cambiare il fisco"!**

**Venezia 10 novembre 2017** – Le imprese artigiane si sentono soffocare: troppa burocrazia e nessun passo coraggioso sul fronte del fisco, anzi. A tal punto che denunciano: **"Burocrazia e Fisco?" Roba da Matti**. E lo stampano su delle "camicie di forza" che diventano il simbolo di uno Stato che le imprigiona e che si comporta in modo schizofrenico.

"Se l'insieme dei provvedimenti di impatto fiscale (tra cui la manovra) non dovessero cambiare radicalmente -**afferma Agostino Bonomo Presidente di Confartigianato Imprese Veneto** – riteniamo definitivamente rotto il rapporto di fiducia tra contribuente e Stato. Le imprese non possono continuare a pagare imposte in modo sempre più complicato e costoso e sempre più anticipatamente quando poi, i propri crediti non sono riconosciuti tali o veritieri. Non ci stiamo ad essere considerati, a priori, evasori salvo prova contraria. La logica della "cassa" sta destrutturando la nostra economia per via normativa. Non siamo d'accordo e non lo accettiamo".

"Per questo -**prosegue**- **avvieremo azioni di protesta e di autodifesa**. Da lunedì 13 novembre prossimo -in base alle disponibilità- le nostre Associazioni provinciali incontreranno i rappresentanti territoriali di Governo -i Prefetti- consegnando loro il dossier di proposte simbolicamente avvolto in una camicia di forza. Dopo di che attraverso il "sistema associativo" di Confartigianato Imprese Veneto -che ricordo essere la seconda rete veneta del terziario privato, dopo quella bancaria con 140 sedi e millequattrocento addetti in tutto il territorio regionale a supporto di 52mila soci – sosterremo che i crediti verso lo Stato non sono più così certi e quindi inviteremo a fare attenzione a dare soldi che restano indebitamente in cassa. Come? Con un fuoco di fila di iniziative -ovviamente tutte all'interno della legalità- che diano un messaggio chiaro. **Non ci fidiamo più!**"

## Qualche numero

Senza le opportune modifiche l'insieme dei provvedimenti di impatto fiscale, tra i quali anche il decreto fiscale 148/2017 collegato alla legge di Bilancio 2018, rischiano di essere un salasso per le imprese artigiane venete, pari a:

**106.791.000€ di nuovi costi** (tra visti conformità, POS e Spesometro);

a cui aggiungere una spesa media di

**2.800€** di IMU e **6.720€** per le fatture elettroniche (per ogni impresa)

oltre a **12.500.000€** letteralmente drenati alle imprese per ritenute sui bonifici per ristrutturazione e crediti IVA.

## Due premesse

### Fallita la collaborazione e la trasparenza

Nel rapporto sull'economia non osservata che contiene anche le politiche di indirizzo e le strategie volte al contenimento e recupero dell'evasione rileviamo che le parole SEMPLIFICAZIONE e COLLABORAZIONE compaiono rispettivamente 15 e 38 volte! le parole CAMBIO, CAMBIO VERSO, SCAMBIO DI INFORMAZIONI e simili compaiono 58 volte! **E' lecito chiedersi se esista corrispondenza tra propositi e fatti!**

### Va cambiato il Fisco

In nome della lotta all'evasione per decenni le imprese si sono accollate adempimenti fuori controllo e assurde pratiche burocratiche, senza conseguire significativi risultati.

Nel corso degli ultimi 5 periodi di imposta (2011-2015) infatti l'incidenza dell'evasione fiscale sul PIL è rimasta intorno al 12- 13%, e ciò porta alla constatazione che, seppure semplificando grossolanamente, l'87/88% dei contribuenti viene penalizzato dal restante 12 - 13% che oggi **chiede allo Stato di essere TUTELATO, non PERSEQUITATO!**

### **Alcuni esempi eclatanti**

#### **Visti di conformità sulle compensazioni: è una pratica che va demolita**

L'abbassamento a 5.000 euro della soglia dei crediti oltre la quale è necessario far apporre il visto sulle dichiarazioni per poter utilizzare i propri crediti IRPEF, IRES, IRAP e IVA, ha fatto lievitare i costi burocratici per le imprese ed ha messo, di fatto, le ganasce al diritto dei contribuenti di poter sfruttare i propri crediti nei confronti dello Stato, diritto sancito dalla legge.

#### **IMU: tassare un bene dedicato alla produzione è ingiusto, incostituzionale e incoerente. Vista la tendenza del Governo a voler incentivare gli investimenti in digitale e in beni strumentali (super ammortamento e industria 4.0), non si comprende perché non riconoscere il diritto alle imprese di dedurre questa imposta pagata sul capannone dove si svolge l'attività**

Non è ammissibile che DETTO TRIBUTO non sia deducibile al 100% dal reddito d'impresa per pure esigenze di cassa dello Stato.

#### **Comunicazioni dell'Agenzia Entrate sui debiti IVA periodica**

Il diritto a ricorrere al ravvedimento operoso va preservato. A chi non è riuscito a versare l'IVA a debito del primo trimestre 2017, va riconosciuta la possibilità di versarla almeno fino al 30 aprile 2018, giorno entro cui dovrà presentare la dichiarazione IVA, pagando sì le sanzioni e gli interessi, ma in misura agevolata. Come, del resto, la legge già prevedeva e concedeva.

#### **Spesometro:**

l'obbligo dell'invio trimestrale ha comportato maggiori costi per le imprese e un aggravio della pressione burocratica.

#### **Sanzioni su comunicazioni IVA e spesometro**

Il 2017 verrà ricordato come l'anno della COMPLICAZIONE FISCALE dove imprese ed addetti ai lavori si sono dovuti confrontare con nuovi e ripetitivi adempimenti ed una lentezza ed inefficienza imbarazzanti dei sistemi informatici della Pubblica Amministrazione.

Si chiede: l'esclusione delle sanzioni per gli invii fatti nel 2017.

#### **Obbligo di fatturazione elettronica**

Non siamo contrari all'innovazione tecnologica ma questa deve andare di pari passo con una REALE semplificazione degli obblighi per le imprese. Non è concepibile assorbire questa ennesima imposizione senza prevedere un taglio degli altri adempimenti.

Un anno con fatturazione elettronica obbligatoria, ISA, visti di conformità, comunicazioni trimestrali IVA e spesometro, POS obbligatorio = dare il colpo di grazia alle imprese.

Si chiede: l'abolizione del visto di conformità, delle comunicazioni IVA e spesometro periodiche, degli accertamenti da ISA, dell'obbligo di POS nel caso diventi obbligatoria la fattura elettronica.

“L'azione di lobby di Confartigianato Imprese Veneto **-conclude Bonomo-** sarà pressante, a partire da questi giorni in cui, dopo le audizioni sulla manovra che costituiscono la prima fase della sessione di Bilancio, è iniziato il vaglio degli emendamenti per modificare il decreto legge fiscale 148/2017 collegato alla legge di Bilancio 2018. Per proseguire poi durante la discussione del decreto fiscale in Assemblea che inizierà mercoledì 15 novembre. Il fisco non può ridursi a esborsi non sostenibili e adempimenti impossibili che rischiano di generare ingiustizie e intasamento burocratico a dispetto dei proclami di semplificazione rimasti sulla carta. Una cosa inaccettabile che porta a dire: fisco? Burocrazia? Roba da matti! E sta facendo crescere la voglia di scendere in piazza”.